

ORE 12

Anno XXV - Numero 197 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Report di Unimpresa che registra come in Italia
si sia registrato il tasso d'interesse più elevato d'Europa

Mutui sì, ma non per tutti

Studio anche sul debito pubblico ed anche qui si registra un record

L'Italia vanta un record negativo rispetto alle principali economie dell'Europa, mostrando il costo dei mutui casa più elevato. Il tasso medio sui mutui applicato nel Belpaese, pari al 4,23%, è infatti corrispondente al livello più elevato praticato dagli istituti di credito in ambito europeo. Come emerge da un recente report realizzato dal Centro Studi di Unimpresa, l'Italia si caratterizza per una differenza di 52 punti base rispetto a Germania e Spagna (con tasso medio pari a 3,71%), di 135 punti rispetto alla Francia (2,88%), 37 rispetto all'Austria (3,86%) e 9 punti nel confronto con il Portogallo (4,14%) per quanto riguarda i tassi sui mutui casa. Unimpresa ha anche fatto due conti anche sul debito pubblico nazionale.

Servizio all'interno



Promossa a pieni voti la ristorazione Made in Italy

*Secondo un sondaggio condotto da Ipsos
per Fiepet Confesercenti il 98% dei clienti è soddisfatto
del servizio e il 46% lo ha definito ottimo o eccellente*



Prodotti di qualità e servizio di alto livello. Le polemiche estive non scalfiscono l'amore degli italiani per la ristorazione, che resta tra i comparti di attività più apprezzati dai consumatori: il 98% dei clienti si dice soddisfatto per il servizio ricevuto questa estate in vacanza, con quasi la metà

degli avventori (il 46%) che lo definisce ottimo o eccellente. È quanto emerge da un sondaggio condotto da IPSOS per Fiepet, associazione che raccoglie i pubblici esercizi Confesercenti. Nel dettaglio, a dare un voto insufficiente o gravemente insufficiente al servizio ricevuto è appena il 2%

degli intervistati, mentre il 10% lo ha ritenuto sufficiente, il 42% buono, il 37% ottimo ed il 9% eccellente. La qualità del servizio è parsa migliore dello scorso anno al 17% degli avventori, contro il 13% che ha percepito un peggioramento.

Servizio all'interno

*Una ricerca
di Save The Children
stima un - 4,1%*

Tornano a calare gli investimenti sull'istruzione

La ripresa dell'anno scolastico, il primo dalla fine ufficiale dell'emergenza sanitaria da Covid-19 non ha cancellato l'impovertimento educativo generato dalla pandemia sull'apprendimento e sul benessere psicologico degli studenti, soprattutto tra i minori in svantaggio socioeconomico. Se la pandemia ha rimesso al centro l'importanza degli investimenti sull'istruzione, dopo l'emergenza la percentuale di Pil investita dal nostro Paese in questo settore è tornata a scendere al 4,1%, contro una media europea del 4,8%, a cui si aggiunge la carenza di servizi come asili nido, mense e tempo pieno. Lo dice uno studio articolato prodotto da Save the Children.

Servizio all'interno



La ripresa dell'anno scolastico, il primo dalla fine ufficiale dell'emergenza sanitaria da Covid-19 non ha cancellato l'impovertimento educativo generato dalla pandemia sull'apprendimento e sul benessere psicologico degli studenti, soprattutto tra i minori in svantaggio socioeconomico. Se la pandemia ha rimesso al centro l'importanza degli investimenti sull'istruzione, dopo l'emergenza la percentuale di Pil investita dal nostro Paese in questo settore è tornata a scendere al 4,1%, contro una media europea del 4,8%, a cui si aggiunge la carenza di servizi come asili nido, mense e tempo pieno. Lo dice uno studio articolato prodotto da Save the Children. Ma andiamo a vedere nel dettaglio cosa scrive nel suo Rapporto Save the Children. L'anno scolastico 2023 si apre in salita. Nonostante sia il primo a ricominciare dopo la fine ufficiale della pandemia (dichiarata dall'OMS), resta l'impovertimento educativo che il Covid-19 ha causato in questi anni.

In primo piano anche il percorso a ostacoli ancora più complesso per gli oltre 800 mila studenti con background migratorio nel nostro sistema scolastico, 1 su 10 tra gli iscritti nelle scuole del Paese.

Al via la campagna e una petizione per chiedere al Parlamento di riformare la legge sulla cittadinanza italiana per i bambini nati o cresciuti in Italia e al Governo di garantire politiche efficaci di inclusione scolastica che sostengano i percorsi educativi degli studenti con background migrato-

Dopo la pandemia, il Pil sull'istruzione torna a calare

Rapporto Save the Children



rio, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze negli apprendimenti. Tornano a scendere anche gli investimenti nell'istruzione che oggi si attestano al 4,1% contro una media europea del 4,8%. A questo si

aggiunge la carenza di servizi come asili nido, mense e tempo pieno, che restano ancora appannaggio di pochi. La copertura nelle strutture educative 0-2 anni pubbliche e private nell'anno educativo 2021/2022 è pari a 28 posti disponibili per 100 bambini residenti, ancora ben al di sotto dell'obiettivo europeo del 33% entro il 2010 e molto lontano dal nuovo obiettivo stabilito a livello europeo del 45% entro il 2030. Secondo gli ultimi dati disponibili (a.s. 2021/2022) ancora solo il 38,06% delle classi della scuola primaria è a tempo pieno (sebbene in crescita rispetto a 5 anni prima, 32,4% nell'a.s. 2017/2018) e poco più della metà degli alunni della primaria frequenta la mensa scolastica (54,9%, contro 51% dell'a.s. 2017/2018).

I dati relativi alla dispersione scolastica in Italia risultano superiori alla media europea, ri-

spettivamente 11,5% contro il 9,6% (dati relativi al 2022). In uno scenario in cui la scuola italiana è alle prese con un numero sempre minore di studenti, a causa del calo demografico che da anni investe il nostro Paese (rispetto a 7 anni fa, quasi 71.000 bambini in meno hanno varcato la soglia della scuola elementare, 511.485 nell'a.s. 2015/16, 440.733 nell'a.s. 2021/22) e con classi sempre più multiculturali, quest'anno il nostro Rapporto annuale sulla scuola mette a fuoco i percorsi educativi degli studenti con background migratorio, evidenziando l'opportunità per il nostro Paese di riconoscere e valorizzare le diversità a scuola e superare gli stereotipi legati al percorso migratorio, con proposte capaci di sostenere una scuola inclusiva e multiculturale. Stiamo parlando di più di 800 mila minori, pari ad oltre 1 su 10 (10,6%) tra gli iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie nel nostro Paese. Il mancato riconoscimento della cittadinanza italiana ha un impatto sul successo scolastico e segna il loro percorso di crescita e di formazione rispetto ai coetanei. "I bambini, le bambine e gli adolescenti, italiani di fatto, ma non per legge, sono più di 800 mila nelle nostre scuole e in costante crescita, ma non beneficiano delle stesse opportunità di sviluppo dei loro coetanei italiani. Il loro percorso formativo è segnato da ostacoli e difficoltà che si manifestano fin dall'infanzia, a partire dall'accesso ai servizi, all'accertamento della carriera scolastica, al riconoscimento della validità dei titoli conseguiti in un altro Paese o alla piena partecipazione alle attività scolastiche e extrascolastiche. Per questo, sono necessari interventi e politiche ampie che sostengano nella scuola e nella società le opportunità date da una società multiculturale e consentano di far fiorire i talenti di tutte le studentesse e gli studenti, cosa di cui, peraltro, il nostro Paese ha un enorme bisogno per il suo sviluppo", ha dichiarato Daniela Fatorella, Direttrice Generale di Save the Children. "Da troppo tempo l'Italia attende una riforma legislativa che riconosca piena cittadinanza ai bambini e alle bambine che nascono o giungono da piccoli nel nostro Paese, rafforzando così il senso di appartenenza alla comunità nella quale crescono e spingendo in avanti le loro aspirazioni per il futuro. È un'opportunità che il nostro Paese non può perdere", ha dichiarato Raffaella Milano, Direttrice Programmi Italia Europa di Save the Children.

511.485 nell'a.s. 2015/16, 440.733 nell'a.s. 2021/22) e con classi sempre più multiculturali, quest'anno il nostro Rapporto annuale sulla scuola mette a fuoco i percorsi educativi degli studenti con background migratorio, evidenziando l'opportunità per il nostro Paese di riconoscere e valorizzare le diversità a scuola e superare gli stereotipi legati al percorso migratorio, con proposte capaci di sostenere una scuola inclusiva e multiculturale. Stiamo parlando di più di 800 mila minori, pari ad oltre 1 su 10 (10,6%) tra gli iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie nel nostro Paese. Il mancato riconoscimento della cittadinanza italiana ha un impatto sul successo scolastico e segna il loro percorso di crescita e di formazione rispetto ai coetanei. "I bambini, le bambine e gli adolescenti, italiani di fatto, ma non per legge, sono più di 800 mila nelle nostre scuole e in costante crescita, ma non beneficiano delle stesse opportunità di sviluppo dei loro coetanei italiani. Il loro percorso formativo è segnato da ostacoli e difficoltà che si manifestano fin dall'infanzia, a partire dall'accesso ai servizi, all'accertamento della carriera scolastica, al riconoscimento della validità dei titoli conseguiti in un altro Paese o alla piena partecipazione alle attività scolastiche e extrascolastiche. Per questo, sono necessari interventi e politiche ampie che sostengano nella scuola e nella società le opportunità date da una società multiculturale e consentano di far fiorire i talenti di tutte le studentesse e gli studenti, cosa di cui, peraltro, il nostro Paese ha un enorme bisogno per il suo sviluppo", ha dichiarato Daniela Fatorella, Direttrice Generale di Save the Children. "Da troppo tempo l'Italia attende una riforma legislativa che riconosca piena cittadinanza ai bambini e alle bambine che nascono o giungono da piccoli nel nostro Paese, rafforzando così il senso di appartenenza alla comunità nella quale crescono e spingendo in avanti le loro aspirazioni per il futuro. È un'opportunità che il nostro Paese non può perdere", ha dichiarato Raffaella Milano, Direttrice Programmi Italia Europa di Save the Children.



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale Associazioni delle Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESE ROMA
Associazione micro, piccola e media impresa

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia & Lavoro

Caro materiali e appalti pubblici, appello di Cna costruzioni e Confartigianato Anaepa a Salvini



Anaepa Confartigianato e Cna Costruzioni hanno inviato una lettera al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, per esprimere la preoccupazione della filiera in merito ai ritardi nella liquidazione delle risorse spettanti per effetto del caro materiali nei contratti pubblici. Le misure introdotte dal Governo finalizzate al sostegno delle imprese per far fronte al caro materiali hanno imposto alle Regioni di adeguare costantemente i listini prezzi nonché l'istituzione del Fondo compensazioni, destinato a finanziare le stazioni appaltanti in caso di insufficienza delle risorse.



I presidenti di Anaepa Confartigianato, Stefano Crestini, e di Cna Costruzioni, Enzo Ponzio sottolineano che è "preoccupante constatare come numerose stazioni appaltanti abbiano accumulato significativi ritardi nell'erogazione delle risorse ascrivibili al fondo del ministero, impedendo così alle imprese di ricevere le somme a cui legittimamente hanno diritto. L'attuale scenario - proseguono - sta generando un contesto di estrema difficoltà, con gravi conseguenze che minacciano la stessa sopravvivenza delle aziende. Costrette a sopportare oneri economici aggiuntivi, queste imprese si trovano in una si-

Mutui casa, l'Italia sale sul podio come la peggiore in Europa

Analisi di Unimpresa e riflettori accesi sul debito pubblico

L'Italia vanta un record negativo rispetto alle principali economie dell'Europa, mostrando il costo dei mutui casa più elevato.

Il tasso medio sui mutui applicato nel Belpaese, pari al 4,23%, è infatti corrispondente al livello più elevato praticato dagli istituti di credito in ambito europeo. Come emerge da un recente report realizzato dal Centro Studi di Unimpresa, l'Italia si caratterizza per una differenza di 52 punti base rispetto a Germania e Spagna (con tasso medio pari a 3,71%), di 135 punti rispetto alla Francia (2,88%), 37 rispetto all'Austria (3,86%) e 9 punti nel confronto con il Portogallo (4,14%) per quanto riguarda i tassi sui mutui casa. I tassi elevati, oltre a gravare sui budget familiari, rischiano anche di rallentare il mercato immobiliare generando ripercussioni sull'economia nazionale, tanto che oggi chi chiede un mutuo per comprare casa in Italia trova le peggiori condizioni dell'area Euro. Se nel 2021 le condizioni praticate dalle banche per il credito immobiliare erano sostanzialmente allineate in tutta Europa, in Italia il tasso medio era all'1,40%. La percentuale ha subito incrementi costanti nel 2022 raggiungendo il 3,34%.

Dietro le marcate differenze tra i Paesi europei si celano motivi difficili da individuare, come sottolineano gli analisti del Centro studi di Unimpresa: "Le spiegazioni senza dubbio non risiedono nei parametri sui rischi di credito. Se si guarda in particolare al con-

tinuazione insostenibile, private della possibilità di recuperare le somme spettanti". Alla luce delle gravi conseguenze già affrontate dal settore, Anaepa Confartigianato e Cna Costruzioni auspicano un intervento del ministro per accelerare i tempi di erogazione delle risorse. Alla luce delle gravi conseguenze già affrontate dal settore, CNA Costruzioni e Confartigianato Anaepa auspicano un intervento del ministro per accelerare i tempi di erogazione delle risorse.



fronto con la Germania, l'anno scorso le banche italiane offrivano condizioni sui mutui più convenienti rispetto alla concorrenza tedesca: 3,34% contro 3,52%. Nell'arco di pochi mesi, durante i quali la Banca centrale ha portato il costo del denaro da zero al 4,25%, si è ribaltato tutto con lo spread di 18 punti favorevole all'Italia ora in terreno negativo per 52 punti". Quanto ai numeri, Unimpresa accende poi i riflettori anche sul record raggiunto dall'esposizione del debito pubblico che è aumentato al ritmo di 14,3 miliardi di euro al mese il debito pubblico italiano nel primo semestre del 2023: un ritmo superiore sia ai 6,4 miliardi medi mensili del 2022 sia agli 8,8 miliardi del 2021. Rispetto allo scorso anno la velocità di crescita della "voragine" nelle finanze pubbliche è salita del 123%, mentre rispetto al 2021 è

cresciuta del 62%. Tra il 2022 e il 2021 si era invece registrato un rallentamento del ritmo pari al 27%. È quanto emerge da un report del Centro studi di Unimpresa, secondo il quale il debito pubblico italiano a giugno scorso è arrivato a quota 2.843,1 miliardi, in aumento di 86 miliardi rispetto al 2022, quando si era attestato a 2.756,9 miliardi, in crescita di 77,3 miliardi sull'anno precedente. «L'andamento del debito pubblico ci preoccupa in vista della definizione della prossima legge di bilancio: le risorse a disposizione del governo sono limitate e c'è il rischio di avere una finanziaria particolarmente avara, in una fase, invece, nella quale le imprese avrebbero bisogno di sostegni e fondi importanti per sviluppare un percorso di crescita economica robusto» commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara.

Secondo il Centro studi di Unimpresa, che ha elaborato dati della Banca d'Italia, il debito pubblico italiano a giugno scorso è arrivato a quota 2.843,1 miliardi di euro, a fine 2022 era a 2.756,9 miliardi, a fine 2021 a 2.679,6 miliardi, a fine 2020 a 2.573,4 miliardi. Nel corso dei primi sei mesi del 2023, la "voragine" nelle finanze pubbliche del Paese è cresciuta in totale di 86,1 miliardi, con una media mensile di 14,3 miliardi, più alta del 123% rispetto al ritmo del 2022 (+7,9 miliardi), pari a 6,4 miliardi medi mensili, quando il debito era salito complessivamente di 77,3 miliardi. Tra il 2022 e il 2021 si era registrato un rallentamento del ritmo, calato del 27% di 2,3 miliardi. È superiore a 5,5 miliardi (+62%) la differenza tra la velocità di crescita del 2023 e quello del 2021. «Questa situazione è resa ancora più preoccupante dalla trattativa in corso in sede europea in relazione alle norme sul patto di stabilità: in assenza di nuovi accordi, dal prossimo gennaio saremo costretti a rispettare i vecchi parametri bilancio imposti dall'Unione europea e, visto l'andamento dei nostri conti pubblici, corriamo il rischio di dover affrontare un periodo di pesantissimi tagli. È fondamentale che il governo ottenga il più possibile e, alla luce di quanto scoperto dalla Corte dei conti tedesca, stavolta appare difficile che la Germania, con i suoi conti alterati, possa mantenere una posizione di assurda rigidità» aggiunge Ferrara.


 Email: redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Espresso 18"

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.

SICUREZZA, BENESSERE, QUALITÀ, SOSTENIBILITÀ
 L'AGENZIA DI COMUNICAZIONE E MARKETING
 AGC-GREENCOM

Comparto della ristorazione, un sondaggio Fiepet-Confesercenti-Ipsos lo promuove



Prodotti di qualità e servizio di alto livello. Le polemiche estive non scalfiscono l'amore degli italiani per la ristorazione, che resta tra i comparti di attività più apprezzati dai consumatori: il 98% dei clienti si dice soddisfatto per il servizio ricevuto questa estate in vacanza, con quasi la metà degli avventori (il 46%) che lo definisce ottimo o eccellente. È quanto emerge da un sondaggio condotto da IPSOS per Fiepet, associazione che raccoglie i pubblici esercizi ConfeSercenti. Nel dettaglio, a dare un voto insufficiente o gravemente insufficiente al servizio ricevuto è appena il 2% degli intervistati, mentre il 10% lo ha ritenuto sufficiente, il 42% buono, il 37% ottimo ed il 9% eccellente. La qualità del servizio è parsa migliore dello scorso anno al 17% degli avventori, contro il 13% che ha percepito un peggioramento. Anche la questione dei cosid-

detti scontrini pazzi, nonostante la grande evidenza mediatica di agosto, non sembra aver inciso più di tanto: l'81% dei vacanzieri non ha riscontrato sorprese al momento del conto. Anche se l'aumento dei prezzi si fa sentire: lo hanno rilevato 8 avventori su 10, con un incremento medio percepito tra il +15 ed il +20%. Una percezione su cui, forse, le esagerazioni mediatiche hanno inciso, visto che l'Istat, ad agosto, rileva un +6%, meno di un terzo. "La ristorazione si conferma tra le eccellenze del nostro Paese, come dimostra il tasso di soddisfazione dei clienti. Per questo le polemiche estive sui cosiddetti scontrini pazzi ci hanno lasciato perplessi. Disonesti e furbi ci sono purtroppo in ogni settore, ma le generalizzazioni sono sempre ingiuste: così si reca danno non solo agli imprenditori onesti, che restano la stragrande maggioranza, ma anche alla repu-

Pmi: segnali di rallentamento
nell'Eurozona, l'indice
composito in discesa a 46,7

Rallentano le Pmi nell'Eurozona: ad agosto, l'indice Hcob Pmi della produzione composta elaborato da S&P Global in base alla media ponderata degli indici di manifattura e servizi, è passato da 48,6 (registrato a luglio) a 46,7, registrando il terzo calo mensile di seguito e toccando il minimo da novembre 2020. Stando a quanto sottolinea S&P Global, se si esclude



l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, la produzione è "crollata ai minimi da marzo 2013". L'indice Hcob Pmi relativo ai servizi è sceso al di sotto di 50, attestandosi a 47,9 rispetto al 50,9 registrato a luglio. Si tratta della prima riduzione registrata dal dicembre dello scorso anno. Per quanto riguarda l'Italia, il dato sui servizi si attesta a 49,8, al di sotto delle aspettative degli analisti, che stimavano 50,4, e rispetto a quanto registrato a luglio, quando l'indice si è posizionato a 51,5. E' la prima riduzione, per quest'anno. In calo anche il dato della Germania, dove l'indice Pmi sui servizi è a quota 47,3, mentre a luglio era stato registrato 52,3.

tazione complessiva del nostro sistema di ristorazione, distorto percezioni e attese dei consumatori. D'altra parte, il settore è caratterizzato da una enorme concorrenza, sia in termini di tipologia che di varietà, e il cliente può scegliere quali ristoratori premiare", le parole di Giancarlo Banchieri, presidente di Fiepet Confesercenti. "È vero che i prezzi finali, in media, sono cresciuti, ma non è un complotto dei ristoratori:

è l'effetto degli aumenti registrati da energia, logistica e prodotti alimentari, sia freschi che lavorati, e anche degli interessi sui prestiti che praticamente tutte le imprese della ristorazione hanno dovuto prendere per sopravvivere in tempi di covid. Aumenti che si riflettono ovviamente anche sul conto: i ristoranti sono perlopiù piccole imprese, che non possono certo vendere sottocosto».

Tassi, Visco:
“Il rialzo
era un lavoro
che andava fatto,
situazione poteva
scappare di mano”



"Sui tassi d'interesse abbiamo fatto un lavoro che sostanzialmente andava fatto", dato che "c'era il rischio che" la situazione "scappasse di mano".

Così il Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, nel suo intervento all'incontro "Un clima nuovo: verso un'economia e una finanza sostenibili", al Teatro Verdi di Trieste.

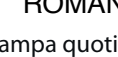
I tassi, prosegue, "erano molto bassi, li abbiamo portati ora a un livello di guardia, non straordinariamente alto, di attenzione, ovviamente con effetti di contenimento della domanda complessiva in Europa, non solo nel nostro paese. Andrà fatta molta attenzione su come ponderare le prospettive future della nostra politica con l'evoluzione dell'economia reale italiana, europea e globale".

"Di fronte a una fortissima crisi energetica" e ad un "impatto poi di trasmissione sul complesso dei prezzi, di costi molto alti e la non possibilità di considerarli una tantum", dato "il recupero sui costi di produzione poi sulle retribuzioni e poi sulle imprese", "la situazione era tale per cui il rischio che scappasse di mano c'era", precisa.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



STE.NI.

(IMPIANTI TECNOLOGICI)



MISSION

La STE.NI, nel tempo, ha soddisfatto una del cliente, pubblica o privata, utilizzando sempre i migliori materiali e tecniche di affilatura, con un occhio di riguardo al cliente ambientale.

SEDE

La STE.NI ha sede in viale Garibaldi 100/102 a
Celle Leggera (Ct. Novara), nel settore industriale, in un
ambiente adatto agli scopi: lavoro, affilatura e gestione di
macchine e delle applicazioni di tipo alimentare, di
tutela e di potere di utilizzazione di prodotti e dei loro
componenti, anche di tipo alimentare, in modo da
evitare, nel caso di necessità, l'uso di prodotti e di

Tel: 06 7230400



Economia & Lavoro - SPECIALISTI DELL'ORO

Gioielleria italiana leader in Ue

L'analisi a VicenzaOro

Alla fine del secondo trimestre del 2022 il comparto orafa conta 10.987 imprese registrate e mostra una alta vocazione artigiana: le 8.441 imprese artigiane rappresentano, infatti, oltre i tre quarti (76,8%) delle imprese del settore, quota ben 3,6 volte il 21,2% osservato nel totale economia. In ottica occupazionale gli addetti del comparto orafa sono 36mila, di cui 18mila, quindi la metà (49,4%), in imprese artigiane. In particolare, le imprese artigiane delle tre province leader di Arezzo, Alessandria – con il distretto di Valenza Po – e Vicenza contano 8mila addetti concentrando poco meno della metà (45,0%) dell'occupazione dell'artigianato orafa italiano.

Allargando l'analisi alle micro e piccole imprese, si evidenzia che esprimono oltre tre quarti (74,4%) del totale addetti della gioielleria superando la quota di 63,2% rilevata per il totale economia. L'analisi del settore è stata predisposta a supporto delle attività di Confortigianato Orafi che sarà presente a VicenzaOro lunedì 11 settembre per la riunione del Consiglio Direttivo e per visitare le imprese associate che esporranno alla manifestazione fieristica.

L'Italia è leader europea nella gioielleria – Nel 2021 il fatturato ammonta a 7,1 miliardi di euro, pari a ben il 39,8% di quello dell'Unione Europea e superiore a quello complessivo dei paesi che ci seguono, cioè Austria (3,1 miliardi) e Francia (2,9 miliardi). Il nostro Paese primeggia anche per numero di addetti del settore della gioielleria: sono 29mila e 600, pari ad

oltre un quarto (27%) del settore nell'Ue, e superano i 23mila e 700 addetti della Francia e i 12mila e 600 della Germania mentre seguono a distanza la Polonia con 6mila e 800 addetti e la Spagna con 6mila e 200 addetti.

Difficile reperire il personale

– Per le 5.400 assunzioni previste nel 2022 per Orafi e gioiellieri, 3.460, pari al 64,1%, sono di difficile reperimento. Nelle tre regioni specializzate nel settore – Toscana, Veneto e Piemonte – si concentra l'88,5% delle entrate, con la difficoltà di reperimento più elevata in Toscana con il 66,4%, davanti a Veneto (61,9%) e Piemonte (60,4%). La produzione – A giugno 2023 l'indice medio annuale della produzione orafa cresce del 2,2% in controtendenza rispetto al -2,0% del Manifatturiero e, in un clima di rallentamento dell'economia, nel primo semestre del 2023 si rileva un calo tendenziale sia per Manifatturiero, che è a -1,9%, sia per il comparto orafa, la cui flessione è però modesta e pari al -0,3%. Nonostante le imprese dell'oreficeria italiana stiano subendo nell'ultimo decennio una selezione più marcata di quella delle imprese della manifattura, il settore ha registrato un'ottima performance nella crisi: la produzione media annuale a giugno del 2023 supera, infatti, di ben il 26,9%



quella della media del 2019 mentre il Manifatturiero è indietro dello 0,9%. Gli ultimi dati di confronto europeo, relativi all'anno di crisi del 2020, indicano che l'Italia è anche in questo caso prima in Ue per valore della produzione che ammonta a 5,1 miliardi di euro e doppia i 2,4 miliardi di euro rilevati per ognuno dei paesi che ci seguono, cioè Austria e Francia: la leadership nel nostro paese è netta e si conferma dal 2008, anno dell'inizio della Grande crisi.

Il made in Italy – Nell'anno terminante a maggio 2023 il made in Italy dell'oreficeria vale 10,7 miliardi di euro e le più recenti evidenze a livello territoriale relative ai dati annualizzati a marzo 2023 evidenziano che le tre principali

province esportatrici di Arezzo, Vicenza e Alessandria rappresentano complessivamente il 67,4% delle vendite italiane all'estero.

In termini di dinamica il valore annualizzato dell'export del comparto orafa a maggio 2023 cresce del 10,0% a fronte del +12,1% dell'intero made in Italy, ma come suggerito dall'analisi contenuta nel report dell'Ufficio Studi di Confortigianato Vicenza – clicca qui per scaricarlo – predisposto in occasione di VicenzaOro, è opportuno analizzare i risultati dei volumi in modo da valutare l'impatto della crescita che sta interessando i prezzi alla produzione sul mercato estero. Nel dettaglio la crescita di tali prezzi comporta per il volume dell'export del comparto orafa una crescita quasi dimezzata e

pari al 5,7%, ma che in questo caso è in controtendenza rispetto al -2,2% del volume del made in Italy.

I mercati – Il made in Italy dell'oreficeria italiana viene venduto prevalentemente nei mercati extra europei, che rappresentano il 75,0% del valore delle esportazioni del settore nell'anno terminante a maggio 2023, mostrando una netta maggior esposizione verso questi mercati che nel caso dell'intero made in Italy rappresentano, infatti, il 47,9%. Oltre la metà delle esportazioni orafe italiane (53,3%) sono destinate a cinque mercati: Stati Uniti con il 14,3%, Svizzera con il 13,0%, Emirati Arabi Uniti con il 10,5%, Francia con il 9,5% e Turchia con il 5,9%.

I prezzi alla produzione – Il valore della produzione e le esportazioni orafe sono influenzati dall'andamento dei prezzi e quello alla produzione sul mercato estero sono molto vivaci dal 2019. Il dato annualizzato a luglio 2023 registra per il comparto orafa un aumento del 5,0% su base annua, meno intenso rispetto al +6,7% del Manifatturiero. I dati più recenti relativi ai primi sette mesi del 2023 vedono invece una maggior pressione sul comparto orafa che cresce del 6,0% su base annua mentre il Manifatturiero è fermo a +3,8%.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps





Covid, i contagi in costante risalita

Gli esperti: “Normale, niente allarmi”

La tendenza è in atto già da alcune settimane e, per questo, viene costantemente monitorata dalle autorità sanitarie anche se, al momento, non desta particolari allarmismi. I casi di Covid in Italia stanno aumentando, con una tendenza al rialzo per lo più dovuta alla pressoché totale assenza di restrizioni e alla diffusione delle nuove varianti, tra cui quella denominata Pirola. Questa settimana una nuova circolare della direzione Prevenzione del ministero della Salute disciplinerà l'esecuzione dei tamponi all'arrivo dei pazienti in ospedale e nei Pronti soccorso. L'obiettivo è la protezione dei fragili ricoverati e - secondo quanto appreso da Adnkronos Salute, ma si sta ancora lavorando al testo definitivo - grande importanza dovrebbe essere data alla diagnosi differenziale,

nei pazienti sintomatici, con le altre patologie respiratorie circolanti. Non solo test Covid in ospedale e Rsa, dunque, ma anche per altri virus respiratori. Ci potrebbe essere anche un'indicazione per una maggior attenzione nelle residenze per anziani. "Nei prossimi giorni assisteremo ad un progressivo aumento del numero dei casi di Covid, uno scenario inevitabile e legato, come successo negli anni precedenti, alla piena ripresa delle attività lavorative e alla riapertura delle scuole nelle varie Regioni. La variante che circola ha una certa capacità di evadere l'immunità e ha una alta trasmissibilità. La speranza è che le cose si mantengano come stiamo osservando", ha dichiarato Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "Il punto importante sarà la vaccinazione per over 60 e i fragili, come hanno indicato il ministero della Salute e le società scientifiche Siti e Simit, con 12 milioni di dosi vaccinali previste per la platea candidata alla vaccinazione", ha puntualizzato l'infettivologo. "Sono sconcertato da tutto il clamore che stiamo facendo in Italia su questo presunto ritorno del Covid, perché sono dati falsi che non stanno

rappresentando nulla di quello che accade: un aumento dei test e dei positivi ma in ospedale. Oggi, dopo tanto tempo, ho zero pazienti Covid ricoverati nel mio reparto. Quindi il Covid non è più un problema ospedaliero e neanche sanitario-organizzativo; è un virus come quello dell'influenza, come il virus respiratorio sinciziale o del raffreddore, competono tra loro nell'aggregare le vie respiratorie alte e basse e danno un quadro che va dalla bronchite fino alla polmonite", è la precisazione, sempre all'Adnkronos Salute, di Matteo Bassetti, direttore dell'unità di Malattie infettive al Policlinico San Martino di Genova. "Torniamo a insegnare che se uno studente la mattina ha mal di gola e ha avuto un po' di febbre, magari va a scuola ma con la mascherina. La mette anche sul bus e in classe. E così anche i lavoratori. La linea deve essere quella del rispetto per gli altri, senza imporre nulla. Ma l'idea che debba tornare la mascherina nei supermercati è sbagliata. Invece chi va in ospedale a trovare un parente non fa male a metterla, non solo per il Covid ma per qualsiasi altro microrganismo. Lavarsi le mani prima di andare a scuola e al ritorno, così anche chi va a lavoro, è una buona norma igienica. Non ci

Regno Unito: aperto nuovo centro studi contro le pandemie



Già nel 2018, quindi prima che il Covid-19 si manifestasse in tutta la sua terribile virulenza e mettesse il mondo in ginocchio, l'Organizzazione mondiale della sanità aveva ipotizzato (pur con contro-misure preventive piuttosto discutibili e, all'atto pratico, inefficaci, l'arrivo di una pandemia causata da una malattia ancora sconosciuta, chiamata genericamente Disease X, ovvero malattia X. Ora, nel Regno Unito, dopo l'esperienza con la pandemia scoppiata nel 2020 che ha messo per due anni in ginocchio il mondo, è stato aperto un laboratorio dove verranno studiati possibili vaccini sia per contrastare potenziali infezioni ancora sconosciute che virus già noti, ma ritenuti pericolosi per il loro potenziale epidemico. Il Centro per lo sviluppo e la valutazione dei vaccini realizzato per studiare virus e sviluppare sieri anche per la malattia X è stato costruito presso il campus di Porton Down della Uk Health and Security Agency (Ukhsa), nel Wiltshire. Si tratta di un hub ad alta tecnologia conto i virus e superbatteri del futuro. Qualunque sia la loro natura, la sfida degli scienziati britannici è riuscire a fermarli con un antidoto ad hoc entro cento giorni dall'identificazione. Si tratta di un obiettivo globale fissato dal G7 nel 2021 che mira a distribuire un vaccino contro qualsiasi nuova minaccia pandemica entro 100 giorni dall'identificazione. I virus vivi saranno conservati in loco in strutture di contenimento specializzate, dove gli scienziati potranno valutare gli agenti patogeni che non hanno ancora un vaccino o quelli per i quali l'immunizzazione potrebbe essere migliorata. La lista dell'Oms riferita alle malattie che presentano il maggior rischio per la salute pubblica a causa del loro potenziale epidemico comprende Covid-19, febbre emorragica Congo-Crimea, malattia da virus Ebola e malattia da virus di Marburg, febbre di Lassa, sindrome respiratoria da coronavirus Medio Orientale (Mers-CoV) e sindrome acuta respiratoria grave (Sars), infezione da virus Nipah e malattie causate da henipavirus, febbre della Rift Valley, infezione da virus Zika, e infine malattia X.

sono altre regole da seguire in questo periodo". Intanto una ricerca pubblicata sulla piattaforma bioRxiv aggiunge nuove informazioni sulla variante EG.5 (Eris), da qualche giorno dominante su scala mondiale e in crescita anche in Italia dove, secondo l'Istituto superiore di sanità, a metà agosto aveva già raggiunto il 25,8 per cento dei

contagi. La ricerca, condotta dall'università di Tokyo, ha rilevato in esperimenti su criceti che la variante sembra avere una maggiore capacità di infettare i polmoni. Ciò potrebbe tradursi, almeno in una parte dei pazienti, in manifestazioni più severe di Covid-19. Ma è presto, secondo gli esperti, per trarre conclusioni affrettate.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Europa

L'Ocse più cauta sull'economia in Ue: "Politiche adeguate ma segnali incerti"

Le politiche messe in campo da governi e Unione europea nel suo complesso hanno aiutato a evitare un "severo rallentamento" dell'economia, così com'era stato previsto nell'ultima parte del 2022, a fronte dello shock energetico e dell'aumento del costo della vita che hanno seguito la guerra in Ucraina. Tuttavia "le prospettive di breve termine sono offuscate da elementi di incertezza e rischi di peggioramento". E' un quadro non rassicurante quello che emerge dal rapporto dell'Ocse sullo stato dell'economia dell'Unione Europea e dell'area euro reso noto ieri. Non ci sono novità sulle stime: l'Ocse continua a calcolare che quest'anno il prodotto interno lordo nella Ue e nell'Eurozona crescerà dello 0,9 per cento, con un recu-



pero all'1,5 per cento nel 2024. Anche se i tassi di interesse più alti stanno amplificando le vulnerabilità finanziarie e "cominciano a pesare sull'economia", come scrive testualmente l'Ocse, la politica monetaria (largamente appro-

priata) "deve ridurre l'inflazione durevolmente" e le politiche di bilancio degli Stati "devono diventare sufficientemente restrittive". Sono queste le principali indicazioni pubblicate a Parigi a otto giorni esatti di distanza

dalla prossima, e molto attesa, riunione dei vertici della Banca centrale europea a Francoforte. Peraltro, secondo l'Ocse, "un ritardo nella chiarificazione delle regole europee di bilancio rischia di nutrire l'inflazione indebolendo le percezioni sulla necessaria stabilizzazione dei bilanci pubblici". E' questo, nello specifico, l'avvertimento che l'Ocse ha scelto di lanciare ai Paesi membri nel rapporto su Ue ed Eurozona che segnala, altresì, come i vari ritardi nell'attuazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza "abbiano portato a una sottoutilizzazione dei fondi nel 2021 e nel 2022 rispetto ai piani iniziali, che potrebbe essere difficile da correggere e potrebbe mettere a dura prova la capacità di assorbimento dei Paesi beneficiari".

Nagel (Bundesbank): "La Germania non è il malato dell'Europa"



La Germania "non è il malato d'Europa". Questa è "una diagnosi sbagliata" e "il modello economico tedesco non è obsoleto". È quanto dichiarato dal presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, nel corso di un'intervista che ha rilasciato al quotidiano "Handelsblatt". In questo modo, il banchiere centrale tedesco ha commentato la "recessione tecnica" in cui si trova il suo Paese, le cui previsioni economiche appaiono cupe. In merito alla possibilità che la Banca centrale europea (Bce) muova nuovamente in rialzo i tassi di interesse per contrastare l'inflazione nell'Eurozona, Nagel ha evidenziato che il Consiglio direttivo dell'Eurotower deciderà sulla base dei dati disponibili. La prossima riunione dell'organo di vertice della Bce è in programma per il 14 settembre.

Romania: Transgaz rileverà le attività di Gazprom Moldova

L'operatore rumeno del sistema di trasporto del gas Transgaz ha annunciato l'acquisizione delle attività di Gazprom in Moldavia, una mossa strategica che probabilmente ridurrà ulteriormente la dipendenza di Chișinău dal gas russo. Nell'ambito dei negoziati con l'Unione europea, la Moldavia si è impegnata a disaggregare la produzione, il trasporto, la distribuzione e la fornitura di gas, con l'obiettivo di prevenire i monopoli e garantire l'accesso di tutte le parti interessate all'infrastruttura. Nonostante la legge sulla disaggregazione del 2016, Gazprom, l'azionista di maggioranza di Moldovatransgaz, si è rifiutata di adeguarsi. Nei prossimi cinque anni, Transgaz sarà l'unico operatore autorizzato per il trasporto di gas naturale sul territorio della Repubblica di Moldova.

Tassi, la Bce tra i falchi e le colombe Knot: "Aumento possibile, non certo"

Gli investitori e gli analisti che scommettono, in gran parte, contro un ulteriore aumento dei tassi di interesse da parte di Francoforte la prossima settimana "forse" sottovalutano la probabilità che la necessità di ritoccare ancora verso l'alto il costo del denaro si verifichi veramente. Lo ha detto Klaas Knot, presidente della Banca dei Paesi Bassi e membro del Consiglio direttivo della Banca centrale europea, in una intervista all'emittente televisiva Bloomberg. "Continuo a pensare che raggiungere il nostro obiettivo di inflazione del 2 per cento entro la fine del 2025 sia il minimo indispensabile che dobbiamo ottenere - ha affermato il banchiere centrale -. Mi sentirei chiaramente a disagio con qualsiasi sviluppo che spostasse ulteriormente in avanti tale scadenza. E mi dispiacerebbe molto se quest'ipotesi si verificasse nella realtà". Secondo Knot, "come Bce abbiamo raggiunto la fase di rifinitura del ciclo di inasprimento" e "un inasprimento - un ulteriore aumento - è ancora una possibilità, ma non una certezza". "È fondamentale, nel processo di disinflazione verso il 2 per cento entro la fine del 2025, che la crescita salariale rallenti visibilmente - ha spiegato nell'intervista -. Se guardo agli attuali accordi salariali, sono ancora piuttosto lon-



tani dalla compatibilità a lungo termine con un obiettivo di inflazione del 2 per cento più mezzo punto percentuale di crescita della produttività". Le dichiarazioni di Knot si sono poste in linea con quelle di Francois Villeroy de Galhau, governatore della Banca di Francia e lui pure membro del consiglio direttivo della Banca centrale europea, in un'intervista alla radio BFM Business. "Le nostre opzioni sono aperte in questo consiglio direttivo come nella prossima riunione", ma "sono convinto che siamo vicini o molto

vicini al picco dei tassi di interesse", ha detto Villeroy. "Abbiamo ottenuto i primi successi nella battaglia contro l'inflazione, ma dobbiamo perseverare - ha spiegato il banchiere centrale - Dobbiamo farlo e riusciremo a far scendere l'inflazione verso il 2 per cento entro il 2025". "Nella nostra lotta contro l'inflazione, il mantenimento dei tassi per un periodo sufficientemente lungo ora conta più di ulteriori aumenti significativi che potrebbero incidere negativamente sull'economia", ha sottolineato Villeroy.

“Niente aumenti dei costi per i clienti” Visa e Mastercard contro il “Journal”

Visa e Mastercard, cui fanno capo due fra i circuiti internazionali di pagamento elettronico più importanti al mondo, hanno smentito con decisione la notizia secondo la quale entrambi sarebbero stati in procinto di aumentare il costo delle commissioni per l'utilizzo delle loro carte negli Stati Uniti a partire dall'autunno. Le due società hanno così negato ogni fondamento dell'indiscrezione del “Wall Street Journal” che, la scorsa settimana, aveva riferito di come i due principali emittenti a livello globale di carte di credito e di debito avessero deciso di aumentare le commissioni. “Mettiamo le cose in chiaro sulla recente copertura giornalistica fuorviante”, si legge in una nota di Visa. Dopo aver evidenziato la crescente domanda per i suoi servizi e l'impegno a ridurre i costi delle transazioni piuttosto che aumentarli, Visa si è rivolta a “gruppi di interesse particolare” definendo “semplicemente im-



precisi e deludenti” i loro sforzi “per contestare questi fatti attraverso la stampa”. “Visa ha lavorato e continuerà a lavorare incessantemente per bilanciare gli aspetti economici e ridurre le frodi sulla rete, contribuendo a ridurre il costo complessivo

dei pagamenti digitali e garantendo pagamenti facili e sicuri per tutti coloro che scelgono Visa”, conclude il comunicato. Ancora più chiaro il messaggio di Mastercard. “Mastercard non aumenterà i tassi di interscambio negli Stati Uniti questo au-

tunno e non ha intenzione di farlo”, si legge nella nota, e “Mastercard non aumenterà nemmeno le commissioni di rete negli Stati Uniti richieste per l'elaborazione delle transazioni Mastercard questo autunno”. L'azienda ha fatto notare che il servizio Authorization Optimizer “è l'unica tariffa Mastercard menzionata nello studio citato dal ‘Journal’”. Ma non è legato allo scambio. Questo servizio, infatti, è progettato per ridurre la probabilità che l'abbonamento e i pagamenti ricorrenti vengano rifiutati, con eventuali commissioni correlate di portata minima”. Mastercard ha poi spiegato che l'articolo fa riferimento ad una legge che il Congresso americano sta valutando e che potrebbe potenzialmente ridurre i costi per i commercianti, “ma non menziona le conseguenze negative per i consumatori: sicurezza compromessa, perdita di programmi di premi e prezzi più alti su beni e servizi”.

Da Arabia e Russia altri tagli al petrolio Schizzano i prezzi

L'Arabia Saudita e la Russia hanno stabilito di prolungare per altri tre mesi i tagli unilaterali alla fornitura globale di petrolio. La mossa, più aggressiva di quanto i trader si aspettassero, ha fatto subito scattare al rialzo le quotazioni del greggio sui mercati internazionali il cui prezzo è ritornato sotto pressione con prevedibili effetti a breve termine alla pompa. L'Arabia Saudita, leader dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) continuerà a tagliare la produzione di un milione di barili al giorno fino a dicembre, secondo una dichiarazione pubblicata dall'agenzia di stampa statale. L'iniziativa manterrà la produzione a circa 9 milioni di barili al giorno, il livello più basso da diversi anni, per sei mesi in totale. La Russia estenderà invece il taglio volontario delle spedizioni di petrolio verso i mercati mondiali di 300mila barili al giorno fino alla fine di quest'anno, secondo quanto dichiarato dal vice primo ministro russo Alexander Novak.

for Devices and Services di Amazon ha dichiarato: “Amazon sta realizzando Project Kuiper per fornire banda larga veloce e conveniente a decine di milioni di clienti in comunità poco e non servite, e la nostra rete flessibile ci permette di collegare luoghi tradizionalmente difficili da raggiungere. La collaborazione con un fornitore di servizi leader a livello internazionale come Vodafone ci permette di avere un impatto maggiore e più rapido nel colmare il digital divide in Europa e in Africa”.

Turkish Airlines allarga la flotta con dieci Airbus

La compagnia di bandiera turca Turkish Airlines ha annunciato l'acquisto di dieci Airbus A350-900 da prendere in consegna tra il 2025 e il 2027. La stessa compagnia aerea sta infatti lavorando a un maxi piano di potenziamento della flotta, destinata a raddoppiare nel prossimo decennio, mediante un ordine di circa 600 aeromobili, un terzo dei quali di tipologia wide body. L'acquisto degli Airbus rientra esattamente in questa strategia. A fine anno Turkish Airlines passerà da 419 a 435 aeromobili in flotta, mentre nel 2024 saranno circa 470 per poi raggiungere quota 500 nel 2025 e 600 entro il 2028, con una crescita della capacità tra il 7 e il 10 per cento nel prossimo quinquennio.

Digital divide, tra Vodafone e Amazon alleanza per far arrivare il 5G in Africa

Vodafone e Project Kuiper, il progetto di Amazon dedicato alle comunicazioni via satellite in orbita terrestre bassa (Leo), hanno annunciato l'avvio di una collaborazione strategica grazie alla quale la stessa Vodafone e Vodacom prevedono di utilizzare la rete satellitare ad ampia larghezza di banda e bassa latenza di Project Kuiper per estendere la portata dei servizi 4G/5G in Europa e, soprattutto, Africa, in aree altrimenti difficili da servire attraverso le tradizionali soluzioni di rete. Il progetto Kuiper collegherà antenne cellulari geograficamente diffuse alle reti di telecomunicazione: Vodafone e Vodacom saranno così in grado di offrire servizi 4G/5G in un maggior numero di località senza dover affrontare i tempi e i costi di costruzione di collegamenti in fibra o fixed-wireless. Nell'ambito dell'accordo, Amazon intende collaborare con Vodafone per distribuire i servizi a banda larga ad alta



velocità di Project Kuiper alle comunità poco o non servite di tutto il mondo. Le aziende stanno inoltre valutando ulteriori offerte specifiche per le imprese, per fornire loro soluzioni di connettività globale complete, come il servizio di backup per eventi improvvisi e l'estensione della connettività a infrastrutture remote. Vodafone, Vodacom e Project Kuiper inizieranno a implementare servizi

in Africa ed Europa non appena i satelliti di produzione di Amazon saranno in rete. Amazon si sta preparando a testare due prototipi di satelliti nei prossimi mesi, prima di iniziare a distribuire i satelliti nel 2024, e prevede di iniziare il beta test con clienti selezionati entro la fine del 2024. Vodafone e Vodacom prevedono di parteciparvi attraverso questa collaborazione. Dave Limp, senior vice president

Economia Italia

Carburanti, il governo pensa al bonus Assoutenti: “Pannicello, non soluzione”

Un bonus carburanti pensato soprattutto per i redditi più bassi e da mettere a punto in fretta, alla luce delle nuove tensioni sui prezzi dopo la decisione di Arabia Saudita e Russia di tagliare ulteriormente la produzione fino alla fine dell'anno. E' la nuova misura allo studio del governo per la quale è già iniziata un'interlocuzione nell'ultimo Consiglio dei ministri: non si esclude che il confronto possa prendere un'accelerazione in una delle prossime riunioni. La valutazione, al momento, sarebbe focalizzata

sull'individuazione dello strumento più adeguato e della potenziale platea. Ma l'ipotesi di un bonus carburanti per i redditi più bassi sembra non piacere alle associazioni dei consumatori. Per Assoutenti, che chiede all'esecutivo uno sforzo ulteriore, "non è la soluzione al fenomeno del caro-benzina". "La possibilità di un bonus non appare l'opzione corretta per contrastare il problema - spiega il presidente, Furio Truzzi -. La misura,



infatti, se da un lato aiuterebbe i nuclei meno abbienti, dall'altro non avrebbe effetti nel comparto dei trasporti, soprattutto quello delle merci, considerato che l'88 per cento dei prodotti venduti nei negozi viaggia su gomma e risente in modo diretto dei rincari" aggiunge. Truzzi indica inoltre che "gli alimentari stanno già subendo le conseguenze del caro-benzina: basti pensare che, in base all'ultimo dato Istat sull'inflazione ad ago-

sto, la verdura fresca è rincarata del 20 per cento su anno. Riteniamo quindi che il governo debba tagliare da subito le accise in modo da alleggerire i costi dei rifornimenti e calmierare la crescita dei listini al dettaglio, e intervenire sulla filiera dalla pompa, per stanare le speculazioni che si annidano nei vari passaggi". Sul tavolo del governo ci sono anche nuovi sostegni per arginare il caro bollette. Quelli attuali

scadono, infatti, a fine mese, compresa la proroga del bonus sociale. E l'esecutivo è al lavoro per studiare le prossime mosse. "Stiamo valutando la conferma delle misure di luglio", ha spiegato il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto. Si attende dunque un decreto prima della fine del mese. In cui potrebbe figurare anche il nuovo bonus, destinato a tutte le famiglie senza limiti di reddito, annunciato a marzo.

Popolare di Sondrio Unipol avvia attività per ampliare le quote

Il gruppo Unipol ha precisato ieri "di aver avviato le attività propedeutiche all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di vigilanza (italiane ed estere) al fine di valutare, tenuto conto delle condizioni di mercato e di contesto generale, possibili futuri incrementi della partecipazione detenuta in Banca Popolare di Sondrio". E' quanto ha riferito una nota ufficiale della compagnia bolognese. "L'eventuale incremento della partecipazione consentirebbe al Gruppo Unipol di consolidare la partnership industriale e societaria con Popolare di Sondrio nel comparto della bancassicurazione Vita e Danni (recentemente rinnovata per un periodo di cinque anni), rafforzandone l'impostazione in chiave strategica, aumentare la stabilità dell'assetto azionario del Gruppo Popolare di Sondrio per il positivo perseguimento dei propri obiettivi di piano industriale e stimolare l'evoluzione della banca secondo le migliori practice di mercato", si aggiunge. Secondo alcune indiscrezioni di stampa, Unipol aveva chiesto nelle scorse settimane l'autorizzazione alla Banca centrale europea per salire fino al 20 per cento di Popolare di Sondrio.

Dalla banca Bbva la sfida per i Btp: gli interessi al 4%

La banca spagnola Bbva ha alzato al 4 per cento la remunerazione del suo conto corrente in Italia, con una mossa che va controcorrente rispetto alle scelte commerciali di molte banche, che considerano il conto corrente un servizio e non un investimento, riservando la remunerazione ad altri prodotti, come i conti vincolati. La banca spagnola, presente da due anni sul mercato italiano con i suoi servizi digitali, ha annunciato di aver invece addirittura raddoppiato dal 2 al 4 per cento il tasso di interesse offerto sul suo conto corrente a zero spese in Italia. La remunerazione, valida fino al 31 gennaio 2025 e con accredito mensile degli interessi, si ottiene senza condizioni, senza saldo minimo e senza vincoli di permanenza, consentendo ai clienti di avere sempre a disposizione il proprio denaro, sottolinea Bbva. Oltre all'aumento del tasso sul conto corrente, il gruppo spagnolo ha alzato dal 4 al 5 per cento la remunerazione del suo conto deposito a 12 mesi. Bbva ha al momento più di 240mila clienti in Italia ed è in linea con l'obiettivo che si era preposta di raggiungere quota 320mila clienti entro la fine del 2024.

Salvini: “Piena sintonia con il premier Manovra? Dare più soldi agli italiani”

“Ho letto ricostruzioni giornalistiche fantasiose” su presunti dissapori con Giorgia Meloni per la legge di Bilancio attualmente allo studio del governo. “Saremo unanimi, solidi, seri e concreti. Abbiamo quattro anni davanti e ci sono progetti su pensioni, flat tax, taglio delle tasse alle imprese che vogliamo rispettare”. Lo ha detto il vice-premier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, intervenendo ieri mattina ai microfoni di Rtl 102.5. “Questa è una delle prossime manovre e l'obiettivo sarà di mettere soldi sull'aumento degli stipendi e delle pensioni e sul taglio del cuneo fiscale”, ha aggiunto il leader della Lega. In Consiglio dei ministri, in programma per oggi, Salvini ha affermato di “sperare che ci sia un provvedimento a proposito di baby gang e di delinquenza minorile in grado di aumentare la sicurezza, i controlli e le



sanzioni”. “Da papà, abbassare l'età per essere imputabili dai 16 anni in giù è assolutamente utile, perché un 14enne già oggi è capace di intendere e di volere, e se sbaglia deve pagare”, ha concluso.

Si è già tenuto, intanto, nella mattinata di ieri a palazzo Chigi il pre-Consiglio dei ministri in vista del riunione odierna. All'ordine del giorno di quella

preparatoria sono stati inseriti un decreto legge con “disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione e per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese” e un decreto legge con un pacchetto sicurezza dopo gli avvenimenti di Caivano recante “misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile”.

LA GUERRA DI PUTIN

Missili russi su Kiev, "tutti abbattuti"

Continua la guerra dei droni tra Russia e Ucraina

Buttato giù ordigno ucraino nella regione di Bryansk

Ucraina, Podolyak: "Putin usa cinicamente l'Olocausto per giustificare le moderne pratiche naziste russe"



Vladimir Putin "invita a considerare ciò che gli ebrei scrivono su Internet sul presidente Zelensky come giustificazione per i crimini di guerra russi in Ucraina. Ancora una volta, una persona che dà deliberatamente l'ordine di attaccare un altro Paese con missili, uccidere in massa, stuprare, rapire bambini e spazzare via città e villaggi offre una nuova giustificazione alla sua inadeguatezza". Così, su X, il consigliere presidenziale ucraino, Mykhailo Podolyak. Putin, spiega, sta "usando cinicamente di l'Olocausto come vetrina per giustificare le moderne pratiche naziste russe".

"Questa - conclude Podolyak - è l'ennesima conferma che il presidente russo vive nel suo mondo, una bolla artificiale isolata dalla realtà. Ciò significa che è completamente incapace ed è impossibile negoziare con lui".



La Russia ha lanciato un attacco missilistico su Kiev questa mattina presto, con i sistemi di difesa aerea del Paese che hanno abbattuto tutti i missili, prima che raggiungessero i loro obiettivi. Lo ha comunicato l'amministrazione militare della capitale su Telegram. Allarmi di raid aerei sono risuonati in tutta l'Ucraina per un'ora. "Un altro attacco missilistico del nemico contro una città pacifica con l'obiettivo di uccidere la popolazione civile e distruggere le infrastrutture", ha riferito Serhiy Popko, capo dell'amministrazione militare di Kiev. Il funzionario ha aggiunto che, secondo le prime informazioni, nella capitale non vi sono stati danni, né vittime. Intanto il ministero della Difesa russo ha riferito che la sua contraerea ha abbattuto nella notte un drone sulla regione di Bryansk, che confina con l'Ucraina. Alexander Bogomaz, governatore della regione di Bryansk, ha scritto su Telegram che il drone non ha causato vittime, né droni. Ed a proposito di attacchi dal cielo le forze russe hanno iniziato a coprire alcuni dei loro aerei d'attacco con pneumatici per auto, in quello che secondo alcuni esperti potrebbe

essere un tentativo improvvisato di proteggerli dagli attacchi dei droni ucraini: lo rivela la Cnn, che pubblica oggi sul suo sito due immagini satellitari (della Maxar Technologies) con altrettanti aerei quadrimotore russi con copertoni sulle ali e una parte delle fusoliere. Gli aerei ripresi dalla Maxar, precisa l'emittente statunitense, sono bombardieri strategici Tu-95 e si trovano nella base di Engels, nel sud-ovest della Russia, che ospita appunto questo tipo di velivoli. "Anche se sembra piuttosto assurdo, sembra che stiano cercando di fare del loro meglio per rinforzare l'armatura degli aerei che altrimenti sarebbero bersagli facili - ha commentato Steffan Watkins, un consulente di ricerca open-source specializzato in aerei e navi -. Se funziona o meno dipende dalla testata del missile o del drone". Watkins ha aggiunto che gli pneumatici potrebbero essere utilizzati per impedire ai frammenti di un'esplosione sopra l'aereo di perforarlo. Secondo Francisco Serra-Martins del produttore di droni One Way Aerospace - i cui velivoli senza pilota sono stati utilizzati dalle forze ucraine - l'iniziativa potrebbe

Ucraina, Zelenska: "Ho bisogno che mio marito sia al mio fianco"

"Potrebbe sembrare un po' egoista, ma ho bisogno che mio marito, non una figura storica, sia al mio fianco", inoltre anche "ai nostri figli manca il padre", però "restiamo forti, abbiamo forza sia emotiva che fisica. E sono sicura che ce la faremo insieme". Così la first lady ucraina ed ex sceneggiatrice, Olena Zelenska, ha raccontato alla Bbc gli effetti emotivi della guerra sulla sua famiglia. Dall'invasione da parte dei russi, la first lady ha passato molti mesi in luoghi segreti insieme con i figli, e con "una costante sensazione di adrenalina", ma con il trascorrere del tempo ha pensato fosse "necessario" cominciare a vivere "nelle condizioni esistenti". La guerra ha portato la first lady ad essere sotto i riflettori e a viaggiare per parlare al mondo e incontrare i leader. "Non viviamo insieme con mio marito, la famiglia è separata", ha detto Zelenska. "Abbiamo l'opportunità di vederci ma non così spesso come vorremmo. A mio figlio manca suo padre". "Mi addolora vedere che i miei figli non possano pianificare nulla. Mia figlia ha 19 anni, a quell'età si sognano viaggi, nuove sensazioni, emozioni. Lei non ha questa opportunità", ha continuato.



Kiev annuncia: "Avanziamo nelle regioni di Zaporizhzhia e Donetsk"

Le forze ucraine avanzano a sud di Robotyne, nella regione di Zaporizhzhia, e sui fianchi di Bakhmut, nel Donetsk: lo ha reso noto il portavoce dello Stato Maggiore dell'Esercito, Pavlo Kovalchuk, come riportano i media locali. Kovalchuk ha precisato che le truppe di Kiev hanno guadagnato terreno nella zona di Robotyne-Novopokopivka e stanno facendo pressione sul nemico a sud di Bakhmut. Inoltre, le forze ucraine stanno frenando l'offensiva dei russi nelle direzioni di Avdiivka, Maryinka, Lyman e Bakhmut. Russia conferma la "ritirata tattica" dal villaggio di Robotyne. La Russia ha confermato che le sue forze si sono ritirate dal villaggio ucraino di Robotyne, più di una settimana dopo che Kiev ne aveva annunciato la riconquista. Evgheni Balitsky, il capo della regione di Zaporizhzhia scelto da Mosca, ha ammesso che l'esercito russo si era ritirato per quelle che ha definito "ragioni tattiche". "L'esercito russo si ritirato tatticamente da questo insediamento e si è ritirato sulle colline", ha detto il funzionario in un'intervista a Rbc. A più di 18 mesi dall'invasione russa, l'Ucraina sostiene che sta guadagnando terreno e che ha sfondato la prima linea di fortificazioni russe in diversi punti della linea del fronte, nonostante le ripetute dichiarazioni di Mosca secondo cui la controffensiva ucraina - che va avanti da tre mesi - sia stata un fallimento. Il 28 agosto scorso, Kiev aveva annunciato la presa di Robotyne e spiegato che la conquista del villaggio nella regione di Zaporizhzhia apriva la strada all'esercito ucraino verso Sud, anche in direzione della penisola della Crimea.

avere un effetto limitato. "Potrebbe ridurre la firma termica dei mezzi strategici esposti, posizionati sui piazzali degli aeroporti, ma saranno comunque osservabili dalle telecamere a infrarossi", ha dichiarato alla Cnn. Un funzionario militare della Nato ha dichia-

rato alla Cnn che l'alleanza è a conoscenza degli pneumatici. "Crediamo che (la misura) sia destinata a proteggere (gli aerei) dai droni", ha detto la fonte che ha voluto mantenere l'anonimato. "Non sappiamo se avrà qualche effetto", ha aggiunto.

ESTERI

Grecia: il ciclone Daniel investe le aree centrali, registrato almeno un decesso



Almeno una persona è morta nelle regioni centrali della Grecia a causa del passaggio del ciclone Daniel, che ha provocato piogge torrenziali di forte intensità e inondazioni, specialmente nella regione della Magnesia e nell'arcipelago delle Sporadi. E' quanto fa

sapere il giornale greco Kathimerini. Stando a quanto fanno sapere le autorità locali, un uomo è morto a Volos, dove il fiume Krafisdonas è straripato, e un'altra persona risulta dispersa nella stessa area. Il Ministro della Crisi Climatica e della Protezione ci-

vile, Vasilis Kikilias, ha indetto un vertice con gli organi competenti per fare il punto sulla situazione. Stando ai metereologi, il maltempo potrebbe arrivare nell'Epiro, nel Peloponneso orientale e nell'Attica entro le prossime ore.

Usa-Israele: Blinken a colloquio telefonico con Netanyahu

Al centro l'integrazione in Medio Oriente



Lunga e articolata conversazione telefonica tra il Segretario di Stato americano, Antony Blinken, e il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Secondo quanto fa sapere una nota, Blinken ha riaffermato a Netanyahu il rapporto di partenariato intercorrente tra le due nazioni, e ha anche evidenziato l'impegno americano per garantire la difesa dello Stato israeliano. Nel corso del colloquio, si è anche parlato di alcuni temi di portata internazionale, come l'integrazione di Israele nel Medio Oriente e le misure per contrastare l'attività destabilizzante dell'Iran nell'area. Blinken ha poi riaffermato il sostegno statunitense a "politiche che garantiscano la libertà, la sicurezza e la prosperità degli israeliani e dei palestinesi".



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la preparazione delle società dell'Amministrazione Unica Onco. Fattori Alessandro. Con una trentennale esperienza all'interno del Distretto Commerciale di Roma, Alessandro Poloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Regno Unito, Birmingham: consiglio comunale dichiara città in bancarotta



La città di Birmingham, nel Regno Unito, è ufficialmente in bancarotta. A dichiarare lo stato è il consiglio comunale, ripreso da Sky News Uk. Il comune è obbligato a pagare 760 milioni di sterline, cioè 888,6 milioni di euro, per soddisfare le richieste di parità retributiva. Qualsiasi nuova spesa, tranne quelle per aiutare i soggetti più fragili e per i servizi obbligatori, sarà interrotta da subito. Il consiglio comunale, inoltre, ha riferito in una dichiarazione che "rafforzerà i controlli sulla spesa già in vigore".

A Napoli i funerali del giovani musicista assassinato

In migliaia alle esequie

Il legale dell'omicida 17enne: "Pentito e sotto shock"

Incidenti sul lavoro, altre due vittime in poche ore, ad Ancona e Corchiano (Vt)



Continua ad allungarsi la lista nera dei morti sul lavoro in Italia. Nelle ultime 24 ore si sono verificati altri due decessi. Ad Ancona, un operaio è deceduto dopo essere precipitato da un lucernaio su cui stava lavorando. L'incidente è accaduto all'interno di un'azienda di Via Fioretti, in zona Baraccola. L'uomo è precipitato per 10 metri. Sul posto sono sopraggiunti il personale sanitario, i Vigili del Fuoco e la Polizia. I tentativi di soccorrere l'operaio si sono rivelati vani. Sull'accaduto è stata avviata un'indagine, per ricostruire la dinamica. Ieri, a Corchiano, nel Viterbese, la parete esterna di uno stabile di edilizia popolare è crollata su due operai che stavano eseguendo dei lavori: uno dei due ha riportato ferite lievi, mentre l'altro, un uomo di 54 anni, è stato portato in ospedale, dove è morto per le ferite subite. Al momento sono in corso le verifiche del caso, per ricostruire la dinamica dell'incidente.



Lutto cittadino questo mercoledì a Napoli in occasione dei funerali di Giovanbattista Cutolo, il musicista 24enne ammazzato in Piazza Municipio. Il rito funebre, che è stato celebrato dall'arcivescovo di Napoli Domenico Battaglia, nella chiesa del Gesù Nuovo. Alle esequie hanno partecipato alcune migliaia di cittadini, raccogliendo l'appello della madre del ragazzo. Nella città era stato proclamato il lutto cittadino. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha annunciato, in un'intervista a Il Messaggero il varo nei prossimi giorni di un pacchetto di misure per la sicurezza nelle città. Un provvedimento che avrà tra i suoi pilastri la stretta e la prevenzione sull'uso delle armi da parte di giovanissimi che, dice il titolare del Viminale, "le impugnano e le usano per motivi futili, senza alcun rispetto per la vita altrui". Piantedosi ha assicurato poi che nell'esecutivo il confronto è aperto per introdurre "norme più efficaci sul piano della prevenzione e della repressione, coniugando l'esigenza del recupero del minore". Intanto la Difesa dell'assassino riferisce sullo stato del suo assistito: "Il ragazzo è ancora sotto shock, è

restio a parlare. È disperato. Da questo punto di vista è difficile parlare di quello che è successo. È una tragedia per tutti". Così Davide Piccirillo, avvocato difensore del 17enne reo confesso dell'omicidio di Giovanbattista Cutolo. "Il ragazzo è pentito - sottolinea il suo legale ai giornalisti incontrati davanti al Palazzo di Giustizia di Napoli -. Ha chiesto scusa ai suoi genitori e valuteremo la possibilità di scuse alla famiglia del musicista. Ha metabolizzato il suo gesto ed è molto provato e risentito per quello che ha commesso". Ieri c'è stata l'autopsia sul cadavere del musicista 24enne e la difesa attende di visionare la perizia. Intanto, rispetto alla dinamica di ciò che è accaduto nella notte tra mercoledì 30 e giovedì 31 agosto a piazza Municipio a Napoli, Piccirillo risponde che "resta valido quello che il 17enne ha dichiarato in sede di interrogatorio: c'è stata una rissa fra ragazzi" e che rimane "il gesto relativo alla confusione, al suo stato d'animo, ancora non si è capito cosa è successo". Per quanto riguarda il possesso dell'arma "il 17enne - le parole del legale - ha dichiarato che era in dotazione anche ad altre per-

Traffico di stupefacenti: arrestate 22 persone e sequestrati circa due chili di droga

Nelle prime ore della mattina di mercoledì, in Lombardia, Toscana, Umbria, Emilia Romagna e Veneto, nell'ambito di una vasta operazione anti-droga, i Carabinieri di Vicenza stanno dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere - emessa dal GIP del Tribunale di Venezia su richiesta di quella Direzione Distrettuale Antimafia - nei confronti di 22 cittadini nigeriani, indagati per associazione finalizzata al "traffico di sostanze stupefacenti". L'indagine ha consentito di smantellare la principale organizzazione criminale presente a Vicenza, dedicata all'approvvigionamento e fornitura di cocaina ed eroina poi smerciate in varie piazze del capoluogo berico e della provincia. A riscontro dell'attività investigativa sono state, nel tempo, arrestate in flagranza 22 persone e sequestrati 430 gr. di cocaina, 1,6 Kg. di eroina e denaro contante per circa 50.000 euro, quale provento dell'attività delittuosa. In particolare, l'organizzazione criminale era costituita da una struttura verticistica e da sodali, questi ultimi incaricati di approvvigionare ingenti quantitativi di droga, contenuta in ovuli spesso ingeriti per evitare controlli e contrassegnati da un codice alfanumerico per la gestione dello smistamento ai numerosi spacciatori operanti nella storica zona di Campo Marzo, prospiciente la stazione ferroviaria di Vicenza, e in altre piazze di spaccio del capoluogo.



sone. Questo è un aspetto che chiariremo anche nel corso del processo". Ammettendo che "il ragazzo rischia abbastanza", l'avvocato del Foro di Santa Maria Capua Vetere rimarca che "è affranto, perché non solo ha rovinato la vita di un ragazzo, ha rovinato la sua ed ha rovinato la vita di due famiglie: già questo basta per essere disperato". Ai giornalisti, Piccirillo conferma che l'autore dell'omicidio di Giovanbattista Cutolo "è un ragazzo che ha avuto un trascorso difficile. Questo è assodato. Ha avuto - ricorda - un

episodio quando aveva 13 anni e la sua non imputabilità ha indotto i magistrati a fargli intraprendere un percorso di tre anni che lui ha superato, tanto è vero che ha risolto il vecchio problema". Strategia difensiva? "È prematuro parlarne. Il ragazzo ha ammesso gli addebiti. Questo dato è certo. Cercheremo di fare il meglio possibile per una difesa adeguata". E su un eventuale trasferimento del 17enne dall'istituto di pena per minorenni di Nisida Peccerillo è netto: "non ne sono a conoscenza. Non dipende dalla difesa".



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronache Italiane

Sondaggio SWG: Violenza sessuale, gli italiani chiedono pene detentive più severe

L'ultimo Radar dell'Istituto di ricerca SWG dimostra come la violenza di genere sia un fenomeno ben più diffuso di quanto si potesse solo temere: è infatti una donna su quattro a dichiarare di essere stata molestata con baci o contatti fisici non graditi. La quota cresce ad oltre la metà se si parla di apprezzamenti sessuali. Questi episodi non sono messi in atto esclusivamente da sconosciuti, ma anzi in circa 2 casi su 5 vengono perpetrati da persone note, tra le mura domestiche o al lavoro.

Gli italiani attribuiscono questi fenomeni al degrado e all'idealtipo di uomo che hanno i maschi, ma la causa principale è considerata la sensazione di impunità per le proprie azioni. Ciò che si auspica per arginare il fenomeno è infatti l'implementazione di pene detentive più severe, ma anche percorsi di educazione e formazione sul tema del rispetto e della sessualità. La castrazione chimica, riemersa nei dibattiti delle ultime settimane, è con-



divisa da circa un italiano ogni tre e da oltre la metà degli elettori di centrodestra. Nel complesso, il tema della violenza di genere evidenzia una spaccatura latente nella società italiana. Il fenomeno viene percepito come diffuso in tutti i contesti sociali e profondamente condannato dalla maggior parte degli Italiani. Al contempo però, rimane una quota di concittadini che ne minimizza la diffusione e la

gravità, attribuendo parte della colpa anche alle vittime. Oltre la metà delle donne riporta episodi di catcalling, le molestie di strada. In 2 casi su 5 le molestie sono perpetrate da un conoscente. La causa dei recenti stupri è soprattutto la percezione di impunità. Le pene detentive il deterrente più popolare, soprattutto tra gli elettori di centrodestra, a sinistra più condivise le iniziative educative.

Femminicidi, Viminale:
da gennaio uccise 78 donne
61 donne sono state uccise in ambito familiare o affettivo, 38 sono morte per colpa del partner o dell'ex



Dall'inizio dell'anno sono 77 le donne vittime di femminicidio in Italia, a cui si aggiunge quello di ieri, avvenuto a Roma. E' quanto emerge dai dati contenuti nel report del Ministero dell'Interno relativo agli omicidi volontari e alla violenza di genere, aggiornati al 3 settembre. Da gennaio sono avvenuti 225 omicidi, in aumento del 5% rispetto all'anno scorso (quando erano stati registrati 215 omicidi), di cui 77 vedono le donne come vittime. Di queste, 61 sono state uccise in ambito affettivo o familiare, e 38 sono state uccise dal partner o dall'ex. Rispetto all'anno scorso, si nota un calo delle vittime pari al 5%: nel 2022, infatti, sono state uccise 81 donne. In merito ai delitti in ambito affettivo o familiare, si nota un aumento: quest'anno sono 98, il 2% in più rispetto all'anno scorso, quando ne sono stati registrati 96. Cala il numero delle vittime di sesso femminile, che passa da 71 a 61 (-14%), così come si riduce il totale degli omicidi per mano del partner o dell'ex, che sono 42, 4 in meno rispetto al 2022 (-9%), e le relative vittime, che scendono da 42 a 38 (-12%). Dal 28 agosto al 3 settembre di quest'anno, infine, sono stati registrati 7 omicidi, di cui uno ha come vittima una donna.

Monreale, violenza sessuale di gruppo in famiglia. Quattro in manette

Tre uomini e una donna sono stati arrestati da carabinieri di Monreale per violenza sessuale, violenza sessuale di gruppo e lesioni personali con l'aggravante di aver commesso il fatto in danno di discendenti, con abuso di autorità e nei confronti di minori di 10 anni. Le vittime sono due sorelle, che hanno 13 e 20 anni e sono 'stretti parenti' degli indagati. Il provvedimento è frutto di indagini dirette dalla procura di Palermo, diretta da Maurizio de



Lucia e condotta dalla sezione operativa della compagnia di Monreale, che avrebbe consentito di raccogliere un grave quadro indiziario a carico degli indagati in relazione a reiterati episodi di violenza sessuale che sarebbero stati commessi – tra il 2011 ed il 2023 – ai danni di due sorelle, attualmente di 13 e 20 anni, all'interno dello stesso nucleo familiare. Ad essere arrestati sono stati 3 uomini ed 1 donna, tutti stretti parenti delle vittime. Grazie alle indagini è

stato raccolto un grave quadro indiziario a carico degli indagati in relazione a diversi episodi di violenza sessuale che sarebbero stati commessi tra il 2011 e il 2023, all'interno dello stesso nucleo familiare. Gli arrestati sono tre uomini e una donna, tutti stretti congiunti delle vittime. La donna è ritenuta responsabile in concorso dei reati contestati perché, pur a conoscenza dei fatti, avrebbe tollerato e agevolato gli abusi, tentando di coprire le responsabilità dei congiunti.

Strage di Brandizzo, Landini (Cgil): “Il subappalto va cancellato”



“E’ un sistema che bisogna fermare. Un video di quella natura indica quello che da qualche giorno stiamo dicendo, cioè che siamo di fronte a un sistema di fare manutenzioni che aveva portato, per tagliare i tempi, anche a muoversi in questa direzione. Quindi bisogna agire e la prima cosa che va fatta è cancellare il subappalto”. Così il leader della Cgil, Maurizio Landini, commentando la tragedia di Brandizzo, in cui hanno perso la vita 5 operai, e il filmato diffuso oggi in cui si sente il tecnico manutentore dire ‘Ragazzi, cominciamo. Se vi dico treno andate da quella parte’.

“Bisogna fare almeno tre cose – ha detto Landini intervistato su LaStampa.it –, la prima è cancellare il subappalto, sia modificando la legge sia chiedendo a Fs e alle altre aziende di superare la logica del subappalto. La seconda è rendersi conto che dietro a questa cosa c’è un sistema di pensare, di organizzare le manutenzioni tutto scaricato sui lavoratori in servizio e solo in termini di riduzione dei costi e non di qualità. Poi, nell’era del digitale non possiamo non avere le migliori tecnologie che possono anche affrontare un possibile errore umano e da questo punto di vista abbiamo un sistema ferroviario molto arretrato, c’è bisogno di agire e fare investimenti in questo senso”. “I numeri ci dicono che siamo di fronte a una vera e propria strage: negli ultimi 20 anni sono più di 20mila le persone morte sul lavoro – ha detto Landini –, E’ una strage vera e propria e se andiamo a vedere la causa di

STRAGE DI BRANDIZZO

L’ad di Rfi alla Camera: “Lavori previsti con stop treni”. Inoltre annuncia una commissione d’indagine

La Sigifer, l’impresa titolare dei lavori a Brandizzo (subappaltatrice di Rfi e di cui facevano parte i cinque operai morti investiti da un treno la notte del 31 agosto) era “iscritta al sistema di qualificazione” della sicurezza istituito da Rfi ed che prevede controlli della società del gruppo Fs prima, durante e dopo i lavori per il rispetto degli standard. Lo ha detto l’amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (RFI), Gianpiero Strisciuglio, audito nel pomeriggio dalle Commissioni riunite Trasporti e Lavoro della Camera. Rispondendo ad alcuni deputati commissari (tra gli altri Federico Fornaro, Arturo Scotto e Roberto Morassut del Pd) Strisciuglio ha aggiunto che non sono previste “deroghe” ai controlli per la validità del sistema. Ma i “dettagli sul set dei controlli” che riguardano “migliaia di appalti” saranno forniti da Rfi a una “prossima seduta della commissione, compatibilmente con le indagini della magistratura”. Le regole di sicurezza stabilite da Rfi non riguardano “solo il personale Rfi ma anche le ditte appaltatrici e subappaltatrici”. Strisciuglio ha confermato che a Brandizzo andava sostituito uno spezzone di rotaia con mezzi manuali e che i lavori erano previsti “in assenza di circolazione dei treni”. Rfi, ha precisato l’Ad, ha istituito una commissione di indagine con “accademici”, il cui lavoro prenderà le mosse anche dal piano annuale di formazione sulla sicurezza che l’azienda promuove con “programmi” seguiti “anche dalle imprese esterne”. Rfi ha firmato ad aprile 2022 un

queste morti la questione del subappalto e della precarietà è uno degli elementi di fondo. Questo governo – ha sottolineato Landini – ha appena modificato il codice degli appalti e lo ha modificato per rendere possibile il subappalto a cascata, vuol dire che posso subappaltare senza alcun limite”.



protocollo di Intesa con Inail e gestisce una “Safety academy” dove ci sono collaborazioni con altri gestori di infrastrutture ferroviarie europee. L’ad Rfi Strisciuglio non ha invece fornito dettagli alle domande dei commissari sugli oneri eventuali per mancate tempistiche di chiusura dell’appalto (Fornaro, Pd), che aveva anche chiesto se esiste una struttura di auditing tecnico che verifica sul campo la qualificazione delle procedure, oltre a quello che viene attestato su “carta”. “E’ inderogabile il principio che le attività di manutenzione hanno intervalli temporali garantiti”, si è limitato a dire Strisciuglio, senza replicare a Valentina Barzotti del M5s che voleva sapere se i controlli sul campo di Rfi avengano anche “senza avvertimento preventivo” alle aziende contrattualizzate. Nessun dettaglio neanche a Francesco Mari di Avs che aveva chiesto di sapere se alcuni degli operai morti fossero in lavoro notturno sulla base di un’adesione volontaria in deroga al tetto del massimo di 10 notti al mese. “Stonava” che mancassero rappresentanti di Rfi e Fs alla visita sul luogo del disastro compiuta il giorno stesso dal presidente della Repubblica Mattarella, ha lamentato Chiara Grubba del Pd. Strisciuglio ha rinviato alla conclusione delle indagini della magistratura anche



rispetto all’osservazione di Roberto Morassut del Pd, che ha citato il video pubblicato da alcuni giornali per sapere se sia “un caso isolato o una consuetudine” l’“applicazione fallace degli standard di sicurezza”.

SCOTTO (PD): INSODDISFATTI DELLA RELAZIONE AD RFI
 “Non possiamo dirci soddisfatti della relazione dell’ad di Rfi Gianpiero Strisciuglio. Un’audizione alla Camera dei Deputati non può essere un continuo rimando all’attività di indagine della magistratura. Davanti abbiamo investimenti ingenti sulla rete ferroviaria nei prossimi mesi: la vicenda di Brandizzo ci dice che evidentemente qualcosa non è andato sul piano degli strumenti messi in campo per garantire la sicurezza di chi lavora sui cantieri molto spesso in subappalto. Ci aspettavamo qualcosa in più a

partire un piano con risorse certe per evitare che quanto accaduto non si ripeta”. Lo ha dichiarato il capogruppo democratico in commissione Lavoro Arturo Scotto, a margine dell’audizione alla Camera del’Ad di Rfi.

SINDACATI ALLA CAMERA: SUBAPPALTI NON FORMATI E SERVE BADGE
 Su 96 dipendenti Sigifer 78 sono inquadrati come “primo livello”, cioè adibiti “a lavori semplici che non hanno bisogno di conoscenza specifica. Chi gli ha dato l’appalto potrebbe controllare, ma non lo fa perché non conviene”. Lo ha detto il segretario nazionale degli edili Uil (Feneal) Stefano Costa, audito con altri sindacalisti oggi dalle commissioni congiunte Trasporti e Lavoro della Camera sul tragico incidente di Brandizzo. Costa ha poi insistito sulla mancanza di un badge agli operai che permetta di tracciarne l’entrata e l’uscita di inizio lavoro: “non sappiamo quando hanno iniziato”. Il segretario Feneal ha anche sottolineato la mancanza di concorrenza tra le aziende subappaltatrici. I subappaltatori qualificati in Italia sono una quindicina, ha sottolineato Costa, ma di queste ogni volta su ogni singolo appalto “ne gareggia una”. Comune ai sindacati la richiesta di una procura nazionale che si occupi degli incidenti sul lavoro “evitando magari le frequenti prescrizioni”, in audizione alcuni rappresentanti sindacali hanno anche sottolineato il problema dell’acquisto da parte dei lavoratori degli attestati formativi. Stefano Pennacchietti, delegato Usl e dipendente Rfi, ha segnalato il caso personale di aver subito 10 giorni di sospensione dall’azienda per aver interrotto un cantiere privato sulla linea ferroviaria Tuscolana. Tra le altre sollecitazioni di Usl quella di accogliere i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLs) come parte civile nei processi per infortuni sul lavoro.

Medicina & Salute

Alcuni ricercatori dell'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena (IRE) hanno individuato un nuovo meccanismo di resistenza all'immunoterapia nel tumore del polmone.

Nel carcinoma polmonare la proteina hMENA può esistere in due varianti: una svolge un'azione anti-invasiva, l'altra al contrario favorisce la progressione del tumore.

I risultati dello studio, pubblicati sul Journal for Immunotherapy of Cancer, dimostrano che la minore espressione della variante "buona" di hMENA, anti-invasiva, attiva nella cellula tumorale dei segnali che mimano la presenza di un virus.

Questi ultimi, a loro volta, stimolano la produzione di Interferone di tipo I, una delle maggiori citochine antivirali con effetti anti-tumoral.

Tuttavia, l'Interferone quando è prodotto continuamente, provoca un effetto paradosso che può far aumentare l'aggressività delle cellule neoplastiche e creare un microambiente tumorale favorevole alla resistenza all'immunoterapia.

La scoperta apre la strada a nuove strategie per affrontare questi meccanismi di resistenza e per individuare nuove immunoterapie combinate sempre più efficaci.

Lo studio, sostenuto da Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, è stato condotto da Paola Trono, ora ricercatrice del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), e da Annalisa Tocci nell'Unità di Immunologia e Immunoterapia dell'IRE diretta da Paola Nisticò.

In Italia il tumore al polmone è la seconda neoplasia più frequente negli uomini e la terza

Tumore del polmone: individuato meccanismo di resistenza all'immunoterapia



nelle donne. Le nuove diagnosi nel 2020 sono state circa 41.000, secondo i dati raccolti da Airtum.

Negli ultimi anni per questo tipo di tumore si sono registrati importanti i progressi sia nella diagnosi precoce, sia nei trattamenti molecolari e di immunoterapia.

Gli inibitori dei check-point immunitari hanno rivoluzionato le possibilità di cura di questa neoplasia, anche se solo in una percentuale dei pazienti la risposta è efficace. Da qui la necessità di comprendere i meccanismi di resistenza a questi trattamenti, per selezionare meglio i pazienti che

hanno maggiori probabilità di rispondere e identificare, per gli altri, nuove efficaci terapie combinate.

"Alcuni anni fa – spiega Paola Nisticò – il nostro gruppo di ricerca aveva dimostrato che la proteina hMENA produce diverse forme proteiche. Nelle sue diverse forme, la proteina regola il citoscheletro, quel complesso di filamenti perlopiù proteici che costituiscono l'impalcatura della cellula, controllandone forma e funzioni.

Due varianti di hMENA sono, in particolare, coinvolte nella progressione del tumore al polmone non a piccole cellule con

funzioni opposte. Per questo una è stata denominata hMENA anti-invasiva, mentre l'altra è detta hMENA pro-invasiva. I pazienti che non hanno la versione anti-invasiva di hMENA sono a maggiore rischio di ricaduta e per questo potrebbero essere candidati a una terapia post-chirurgica mirata".

"Nell'ultimo studio abbiamo capito – dice Paola Trono – che hMENA anti-invasiva nella cellula tumorale attiva un sensore virale. Di conseguenza sono prodotti diversi mediatori dell'infiammazione che possono essere immunosoppressivi". "Infatti – spiega

Annalisa Tocci – abbiamo dimostrato sperimentalmente che solo le cellule tumorali mancanti di questa variante proteica comunicano con i macrofagi, cellule del sistema immunitario coinvolte nei meccanismi di infiammazione. A loro volta i macrofagi rispondono alle cellule tumorali, rendendole più aggressive".

"Tutti i dati sperimentali ottenuti – conclude Paola Nisticò – sono stati validati in tessuti tumorali di pazienti con tumore del polmone trattati con inibitori dei check-point immunitari. Abbiamo dimostrato che fattori come l'espressione di hMENA anti-invasiva, l'interferone di tipo I e la presenza di macrofagi possono rappresentare una nuova frontiera nella medicina di precisione per selezionare i pazienti da trattare con l'immunoterapia. I dati ottenuti nella nostra casistica sono stati validati, con metodi computazionali, con altre ampie casistiche di pazienti".

"I risultati pubblicati – commenta Gennaro Ciliberto, Direttore Scientifico dell'Istituto Regina Elena – sono un ulteriore esempio del valore della ricerca traslazionale e dell'importanza di una stretta collaborazione con i pazienti oncologici e del loro prezioso materiale biologico per una migliore comprensione dei meccanismi alla base della malattia".

Lo studio clinico con i pazienti è stato anche sostenuto da Alleanza Contro il Cancro, e ha visto la partecipazione, oltre che di IFO, dell'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano e dell'IRCCS Istituto Clinico Humanitas.

PrimapaginaneWS


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali ?
 GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032